

I No Tav preparano la prova di forza sul nuovo cantiere

di CLAUDIO ROVERE

BUSSOLENO - Tanto per far capire il vento che tira, in tutti i sensi, una prima bandiera No Tav è stata piantata su un alto pennone nella zona che dovrebbe venir interessata dai cantieri. Poi molto probabilmente il movimento inizierà l'ennesima prova di forza con Ltf con una prima manifestazione sui terreni sotto procedura di esproprio. È stata annunciata, anche se non si conosce ancora la data, nel corso della serata informativa organizzata dall'amministrazione comunale lo scorso 27 dicembre.

Un'assemblea a cui erano invitati anche i proprietari dei terreni che dovrebbero essere espropriati per far posto al cantiere dell'interconnessione con la linea storica, ma di

loro non si è presentato nessuno. Sul palco la sindaca Anna Allasio, che ha ribadito la contrarietà dell'amministrazione all'opera e ha invitato i proprietari che avessero ricevuto la lettera di avviso di inizio della procedura di esproprio a farsi avanti per avere sostegno nella propria opposizione, ed i tecnici No Tav, Roberto Vela, Alberto Poggio, Marina Clerico e Luca Giunti. «Non è più un'opera così impellente come era prima, visto che il tunnel verrà scavato da Chiomonte a Susa e non viceversa», ha sostenuto Vela, ma, ha aggiunto Poggio, «I

fondi devono essere spesi entro il 2019 e quindi Ltf ha la necessità di iniziare a spenderli, per dimostrare che lo sta facendo». Quindi l'invito è stato a non abbassare la guardia, anche perché, come ha sottolineato-

”

Manifestazione sui terreni da espropriare: «Ltf vuole iniziare da lì»



I No Tav issano la bandiera con il treno crociato sui terreni da espropriare per consentire l'apertura del cantiere dell'interconnessione con la linea storica a monte di Bussoleno; sotto, la sindaca Anna Allasio



to dal pubblico uno dei leader del movimento, Alberto Perino, «Ltf con questa nuova iniziativa vuole saggiare la nostra forza attuale e noi dobbiamo dimostrarle che siamo tutt'altro che arrendevoli».